

Echi e documenti sul PPI nell’Archivio Storico Diocesano di Monreale

GIOVANNI VITALE, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia

Luigi Sturzo e il nazionalismo

AGOSTINO GIOVAGNOLI, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Don Giuseppe Rizzo, testimone del popolarismo nel Trapanese

LILLI GENCO, Giornalista

Mario e Luigi Sturzo nel contesto laico locale

GIOVANNI TANDURELLA, Diocesi di Piazza Armerina

Pausa

I presupposti teologici sottesi al pensiero di Mario Sturzo sull’impegno socio-politico dei cristiani

GIUSEPPINA SANSONE, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia

Il Partito Popolare Italiano per la scuola e la libertà di insegnamento

EUGENIO GUCCIONE, Università di Palermo

Educazione e scuola. Ipotesi sull’apporto di Mario Sturzo alla fondazione del PPI

ROCCO GUMINA, Docente negli Istituti Superiori, Pubblicista

Mario e Luigi Sturzo negli scritti di Cataldo Naro

FRANCESCO LOMANTO, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia

Conclusioni

GASPARE STURZO, Magistrato, Presidente del Centro Internazionale Studi “Luigi Sturzo”

Partito Popolare Italiano

A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono che il dovere di cooperare al fini supremi della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciano appello: perché uniti insieme propugnino nelle loro intenzioni gli ideali di giustizia e di libertà. Il nostro è il dovere di rappresentare nelle Nazioni vincitrici al mondo per preparare le basi di una pace giusta e durevole. I partiti politici di ogni paese debbono contribuire a rafforzare queste tendenze e quei principi che varranno ad allontanare ogni pericolo di nuova guerra, a dare un assetto stabile alle Nazioni, ad attuare gli ideali di giustizia sociale e migliorare le condizioni generali del lavoro, a sviluppare le energie spirituali e materiali di tutti i paesi uniti nel vincolo solenne della «Solidarietà delle Nazioni».

Il nostro non è giusto compromettere i vantaggi della vittoria conquistata con luminosi sacrifici fatti per la difesa dei diritti del popolo e per la più elevata idealità civile, con l'imprevedibile dovere di una democrazia e di governi popolari trovare il reale equilibrio dei diritti nazionali con i supremi interessi internazionali e le perenni ragioni del pacifico progresso della società.

Perché sostanziamo il programma politico-morale patrimonio delle genti cristiane, ricordato prima da nostra sagacia e oggi propugnato da Wilson come elemento fondamentale del futuro assetto mondiale, e respingiamo gli imperialismi che creano i popoli dominatori e mantengono la violenta rissione; perché domandiamo che la Solidarietà delle Nazioni riconosca le giuste aspirazioni nazionali, effettui l'avvento del disarmo universale, abolisca il segreto dei trattati, attui la libertà dei mari, propugni nei rapporti internazionali, la legislazione sociale, la eguaglianza del lavoro, la libertà religiosa contro ogni oppressione di sorta, abbia la forza della sanzione e i mezzi per la tutela dei diritti dei popoli deboli contro le tendenze imperialistiche dei forti.

Al migliore avvenire della nostra Italia — sicura nei suoi confini e nei mari che la circondano — che per virtù dei suoi figli, nei sacrifici della guerra ha con la vittoria conseguita la sua unità e rinviata la coscienza nazionale, dedichiamo ogni nostra attività con fervore d'entusiasti e con fermezza di illuminati propostili.

Ad uno Stato accentrato tendente a limitare e regolare ogni potere organico e ogni attività civile e individuale, vogliamo nel biennio costituzionale sostituire uno Stato veramente popolare, che riconosca i limiti della sua attività, che rispetti i nuclei e gli organismi naturali — la famiglia, le classi, i Comuni — che rispetti la personalità individuale e incoraggi le iniziative private. Il perché lo Stato sia la più sicura espressione del valore popolare, domandiamo la riforma dell'Istituto Parlamentare sulla base della rappresentanza proporzionale, una riforma dell'elezione dei deputati, e il Senato elettivo, come rappresentanza diretta degli organismi nazionali, universitari, amministrativi e sindacali, vogliamo la riforma della burocrazia e degli ordinamenti giudiziari e la semplificazione della legislazione, evocando il risanamento giuridico delle classi, l'autonomia comunale, la riforma degli Enti Provinciali e il più largo decentramento nelle unità regionali.

Ma sarebbero vane queste riforme senza il consenso o un rinnovamento, come anima della nuova Società il vero senso di libertà rispondente alla natura civile del nostro popolo e al più alto sviluppo delle sue energie: libertà religiosa non solo agli individui ma anche alla Chiesa, per la espansione della sua missione spirituale nel mondo; libertà di insegnamento senza monopoli statali; libertà alle organizzazioni di classe, senza preferenze e privilegi di parte; libertà comunale e locale secondo le gloriose tradizioni italiane.

Questo ideale di libertà non tende a disorganizzare lo Stato ma è essenzialmente organico nel rinnovamento delle energie e delle attività che debbono trovare al centro la coordinazione, la valorizzazione, la difesa e lo sviluppo progressivo. Energie che debbono superare i nuclei vitali che potranno fermare o modificare le correnti disgregatrici, le agitazioni promosse a nome di una sistematica lotta di classe e della rivoluzione anarchica, e attingere dall'anima popolare gli elementi di conservazione e di progresso, dando valore all'autorità come forza ed esponente insieme della sovranità popolare e della collaborazione sociale.

La necessità e urgenti riforme nel campo della previdenza e della assistenza sociale nella legislazione del lavoro, nella formazione e tutela della piccola proprietà devono tendere alla elevazione delle classi lavoratrici; mentre l'incremento delle forze economiche del Paese, l'aumento della produzione, la salda ed equa sistemazione dei regimi doganali, la riforma tributaria, lo sviluppo della marina mercantile, la soluzione del problema del Mezzogiorno, la colonizzazione interna del latifondo, la riorganizzazione sindacale e la lotta contro l'analfabetismo varranno a far superare la crisi del dopoguerra e a testimoniare i frutti legittimi e aspietati della vittoria.

Ci presentiamo nella vita politica con la nostra bandiera morale e sociale, ispirandoci ai valori principali del Cristianesimo che conosci la grande missione civilizzatrice dell'Italia; missioni che anche oggi, nel nuovo assetto dei popoli deve riflettere di fronte ai tentativi di nuovi imperialismi di fronte a sovversivismo anarchici di grandi Imperi caduti, di fronte a democrazia socialiste che tentano la materializzazione di ogni idealità, di fronte a vecchi liberalismi settari che nella forza dell'organismo statale centralizzato vedono alle nuove correnti astrazionistiche.

A tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti, a quanti nell'animo alla patria sono congiungere il giusto senso dei diritti e degli interessi nazionali con un senso internazionalismo, a quanti apprezzano e rispettano le virtù morali del nostro popolo, a nome del Partito Popolare Italiano facciamo appello e domandiamo l'adesione al nostro Programma.

Roma, 18 Gennaio 1919.

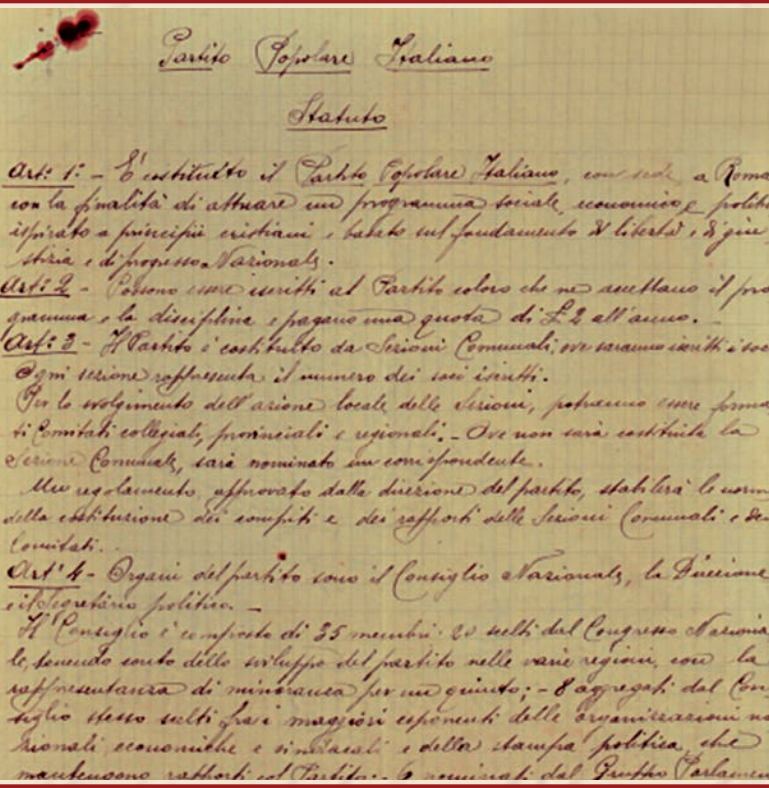
LA COMMISSIONE PROVVISORIA

On. Avv. Giovanni Bertini — Avv. Giovanni Bertini — Stefano Carrazzini — Mag. Achille Grassi — Conte Giovanni Grassi — On. Dr. Giovanni Longobardi — On. Avv. Angelo Marti — Avv. Umberto Martini — On. Avv. Ubaldo Nodini — Conte Avv. Carlo Santoni — Prof. Dr. Luigi Sturzo, Segretario Politico.

N. B. — La Direzione del Partito ha la sua Sede in Roma, Via Ripetta, 102

«A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnano nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà».

(Luigi Sturzo, Appello al paese, Roma, 18 gennaio 1919)



«A misura che si turba l'equilibrio della sintesi sociale, l'autorità diventa tirannica, la società ribelle. Il quale equilibrio si turba, o quando il principe vuole tutta per sé l'autorità o quando il popolo vuole tutta per sé la libertà».

(Mario Sturzo, Problemi di filosofia dell'educazione, Trani 1929, 87)

COMITATO ORGANIZZATORE

FRANCESCO LOMANTO
ROSARIO LA DELFA
ANTONIO PARISI
EUGENIO GUCCIONE
ROSANNA MARSALA
LILLI GENCO

preside@fatesi.it
rino.ladelfa@gmail.com
aparisi@email.it
eugenio.guccione@unipa.it
rosanna.marsala@unipa.it
stampa@diocesitrapani.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

NICOLA ZARBO
IRENE BIANCO

091 331648
091 331648



Centenario del Partito Popolare Italiano (1919-2019)



Luigi e Mario Sturzo: il progetto cristiano di democrazia

Convegno di studi

17-19 gennaio 2019 - Aula Magna
PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA «S. GIOVANNI EVANGELISTA»
Corso Vittorio Emanuele, 463 - Palermo

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2019, ORE 15.00		VENERDÌ 18 GENNAIO 2019, ORE 9.00		SABATO 19 GENNAIO 2019, ORE 9.00	
Saluti S.E.R. Mons. CORRADO LOREFICE, Arcivescovo di Palermo, Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia		Sessione II PRESUPPOSTI DEL POPOLARISMO		Sessione IV OPINIONI E CONTRASTI	
ROBERTO LAGALLA, Assessore Regionale all’Istruzione e alla Formazione Professionale		Presiede S.E.R. Mons. CALOGERO PERI, Vescovo di Caltagirone		Presiede S.E R. Mons. ANTONINO RASPANTI, Vescovo di Acireale	
LEOLUCA ORLANDO, Sindaco di Palermo		<i>Il discorso di Caltagirone su «I problemi della vita nazio- nale»</i> MATTEO TRUFFELLI, Università di Parma, Presidente Nazio- nale dell’Azione Cattolica Italiana		<i>Echi e documenti sul PPI nell’Archivio Storico Diocesano di Catania e in quelli delle Diocesi limitrofe</i> GAETANO ZITO, Studio Teologico “S. Paolo” di Catania	
GINO IOPPOLO, Sindaco di Caltagirone		<i>La Democrazia cristiana come “attuazione del cristianesi- mo” nella iniziale opera pastorale di Mario Sturzo in dialogo con il fratello Luigi</i> LUCA SALVATORE CRAPANZANO, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia		<i>Luigi Sturzo tra fede e politica</i> FRANCESCO MALGERI, Università “La Sapienza” di Roma	
MICHELE COMETA, Direttore del Dipartimento Culture e Società, Università di Palermo		<i>Le casse rurali e il movimento democratico: i presupposti per l’organizzazione dei cattolici in politica nei primi del Novecento</i> PASQUALE BUSCEMI, Istituto Superiore di Scienze Religiose “Mario Sturzo” di Piazza Armerina		<i>Luigi Sturzo e il fascismo (1919-1926)</i> FRANCO MARIA DI SCIULLO, Università di Messina	
NICOLA ANTONETTI, Presidente dell’Istituto “Luigi Sturzo” di Roma		<i>Il Partito Popolare Italiano: «Liberi e forti» per civilizzare l’Italia</i> GIOVANNI PALLADINO, Economista		<i>Luigi Sturzo: dalla fondazione del PPI alla critica del regime partitocratico</i> ALESSANDRO CAMPI, Università di Perugia	
FRANCESCO PUNZO, Responsabile per la Sicilia del Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo		<i>La concezione del partito in Antonio Rosmini e Luigi Sturzo</i> PAOLO ARMELLINI, Università “La Sapienza” di Roma		<i>De Gasperi e l’ultimo Congresso del PPI</i> PASQUALE HAMEL, Università di Palermo	
RICCARDO GHIDELLA, Presidente Nazionale dell’Unione Cri- stiana Imprenditori Dirigenti		<i>Costituzione e sviluppo del PPI quale partito aconfessio- nale, interclassista e antistatalista</i> DARIO CARONITI, Università di Messina		<i>Luigi Sturzo in esilio. Dallo scioglimento del PPI alla creazione dei gruppi «People and Freedom»</i> CORRADO MALANDRINO, Università del Piemonte Orien- tale	
GIACOMO DE CARO, Presidente dell’Istituto di Sociologia “Luigi Sturzo” di Caltagirone		<i>Il PPI, la Santa Sede e l’Episcopato italiano</i> FRANCESCO BONINI, Rettore Università LUMSA di Roma		<i>Pausa</i>	
Introduzione ai lavori FRANCESCO LOMANTO, Preside della Pontificia Facoltà Teo- logica di Sicilia		<i>Il Partito Popolare e l’Azione Cattolica (1919-1926)</i> VITTORIO DE MARCO, Università di Salerno		<i>Don Luigi Sturzo, prosindaco di Caltagirone. Aspetti e problemi</i> ANTONIO PARISI, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia	
Sessione I IMPEGNO SOCIO-PASTORALE		<i>La Democrazia dal Partito Popolare ai movimenti populist</i> GIUSEPPE DI FAZIO, Università di Catania		<i>La concezione del partito in Antonio Rosmini e Luigi Sturzo</i> PAOLO ARMELLINI, Università “La Sapienza” di Roma	
Presiede S.E.R. Mons. MICHELE PENNISI, Arcivescovo di Monreale		Sessione III IDEA DI PARTITO		<i>Storia e storicismo nel pensiero dei fratelli Sturzo. Due approcci dialettici</i> SALVATORE RINDONE, Istituto Superiore di Scienze Reli- giose “Mario Sturzo” di Piazza Armerina	
<i>Luigi Sturzo tra fede e politica</i> FRANCESCO MALGERI, Università “La Sapienza” di Roma		Presiede S.E.R. Mons. ROSARIO GISANA, Vescovo di PiazzaArmerina		<i>Popolari e socialisti. Un connubio impossibile</i> CARLO MORGANTI, Università di Genova	
		<i>Inediti sturziani. Il Fondo Mario e Luigi Sturzo della Dio- cesi di Caltagirone</i> FRANCESCO FAILLA, Archivio Storico Diocesano di Caltagi- rone		<i>SABATO 19 GENNAIO 2019, ORE 15.00</i>	
				Sessione V FRA NAZIONALISMO E PEDAGOGIA POLITICA	
				Presiede S.E.R. Mons. SALVATORE DI CRISTINA, Arcivescovo Eme- rito di Monreale	